

Un vero disastro: la mediocre RDT ha messo in ginocchio un'Italia senza idee, cuore e fantasia (1-0)

Dopo Parigi, azzurri bocciati anche a Lipsia

Il gol dei tedeschi segnato dall'attaccante Hause al 20' del primo tempo - Nessun «miracolo» è venuto dall'accoppiata Antognoni-Massarò - Dossena è affondato, la difesa è andata in barca - Gli azzurri centrano due pali, mentre gli avversari si accontentano di uno solo - Le risultanze dell'«amichevole» non sono di buon auspicio in vista dei campionati del mondo di Spagna



Il prof. Pizzetti non ha escluso questa eventualità

Per Bettega «mondiali» sempre più lontani

Dalla nostra redazione

TORINO — Il prof. Pizzetti non ha escluso che Roberto Bettega debba «saltare» i mondiali di Spagna. Nemmeno lui, dunque, che l'ha operato il 1° novembre scorso e che alla vigilia di Pasqua l'ha sottoposto a un nuovo esame (anche perché pressato da più parti e da molteplici e contrastanti voci) ha però decretato la sua guarigione atletica. In queste settimane di lunga attesa Roberto Bettega ha stupito tutti per il coraggio e la pazienza e il sacrificio con i quali ha affrontato la terapia post-operatoria. Almeno sei ore al giorno tra piscina e «pesi» e poi sul campo con gli altri e ogni domenica a rodarsi i gomiti di rabbia in tribuna nell'attesa del «via».

Poi sono arrivate le prime indiscrezioni. Bettega che dichiarava ai giornalisti di sentirsi pronto e Trapattoni che consigliava Bettega e i giornalisti ad attendere con fiducia la guarigione completa perché — sarà bene ripeterlo — Bettega, per essere nuovamente rilanciato, deve reggere il confronto con i suoi concorrenti, che sono al massimo della condizione.

Si dubita del rendimento che potrà offrire Paolo Rossi, fermo da più tempo ma integro, e non si deve guardare con opportuna pacatezza gli esiti della convalescenza di Bettega?

Trapattoni quando accenna al «caso» Bettega non può fare a meno di notare che Bettega diventa un «caso» nazionale solo se lo si riferisce a Bearzot, perché quando è solo il Bettega della Juventus, a Roma, tanto per fare un esempio, interessa meno di Anicetoli che, poveretto, si è fatto male anche lui.

Il fatto essenziale di tutta questa storia è che dopo quell'incidente del 4 novembre scorso (scontro con il portiere Mumarón dell'Anderslecht in Coppa dei Campioni) nessuno poteva immaginare un così lungo strascico

Nello Paci

● Nella foto in alto: BETTEGA e BEARZOT

RDT: Rudwaleit, Ullrich, Trieloff, Schnuphase, Zoetsche, Liebers, Hause, Doerner, Streich (Jarohs dal 19' s.t.), Pommerenke, Trocka.

ITALIA: Zoff (Bordon nella ripresa), Gentile, Marangon (Bergomi dal 15' s.t.), Tardelli, Collovati, Scirea, Conti, Dossena (Marini nella ripresa), Graziani, Antognoni, Massarò.

ARBITRO: Krenhak (Cecoslovacchia)

MARCATORI: Hause al 20' del primo tempo.

Dal nostro inviato

LIPSIA — Lipsia come Parigi, la RDT come la Francia. Non avevano mai battuto gli azzurri e ora si sono tolti lo sfizio. Se il disastro, stavolta, ha avuto un po' meno del clamoroso, è solo perché i francesi sono e di molto, migliori di questi tedeschi democratici. Per quel che riguarda la squadra di Bearzot niente che già non si sapesse: come tale, praticamente, continua a non esistere. Solo, ora qua ora là qualche spunto singolo, ma non un gioco o l'ombra di una schiera, adesso che tutto sembra andato a catinascio. Sperava tanto, Bearzot, in questa «amichevole», in Antognoni e in Massarò, ma né l'uno né l'altro hanno saputo fare il miracolo. Anzi. Adesso insomma che pure Dossena affonda e che la difesa continua, ora da una parte e ora dall'altra, a fare acqua, in vista della Spagna c'è da mettersi davvero le mani nei capelli. E' una nazionale figlia del campionato, si dice, per cui almeno non strappiamoci nel tentativo di capire perché. Ma ecco, ora, il match.

Sole e tepore incredibili dopo la neve dell'altra mattina. L'imponente fossa dello Stadio del Locomotiv, pur gremita di spettatori, più in particolare di quella francese che avrebbe stipulato accordi in cui i giocatori vorrebbero entrare in modo diretto e pacato. In tribuna solita passerella di tecnici e dirigenti. Applausi per tutti quando entrano in campo le due squadre, preamboli brevi, secondo prassi scontata, e in buon orario l'avvio. Alla battuta i bianchi della RDT ma il primo portiere impegnato è giusto il loro, per un tocco all'indietro di un suo difensore. Ben più serio il suo intervento, al 3', su un improv-



● COLLOVATI anticipa una incursione di STREICH in area azzurra

so tocco a rete di Antognoni dopo un bel dribbling vincente sulla fascia sinistra. In palla conclusioni di Tardelli fuori bersaglio di poco e infine con un gran tiro di Conti, dopo una bella e insistita azione di Antognoni, deviato in calcio d'angolo da un difensore. La squadra azzurra sembra aver trovato le giuste misure e si muove con sufficiente disinvoltura, solo che a volte la difesa si distrae e davanti a Zoff si aprono falle pericolose che gli avanti tedeschi non arrivano a sfruttare per eccessiva precipitazione. Al 20', però, ecco, puntuale, il portiere: cross dalla sinistra di

una manovra in verticale Dossena-Graziani, poi con una bella conclusione di Tardelli fuori bersaglio di poco e infine con un gran tiro di Conti, dopo una bella e insistita azione di Antognoni, deviato in calcio d'angolo da un difensore. La squadra azzurra sembra aver trovato le giuste misure e si muove con sufficiente disinvoltura, solo che a volte la difesa si distrae e davanti a Zoff si aprono falle pericolose che gli avanti tedeschi non arrivano a sfruttare per eccessiva precipitazione. Al 20', però, ecco, puntuale, il portiere: cross dalla sinistra di

Zoetsche, incornata perfetta del liberissimo Hause, Zoff sorpreso che accenna soltanto l'intervento e gol che lascia tutti gli azzurri un poco indispettiti. Soprattutto Dossena che sembra istosamente sottolineare il suo brutto avvio con una sua, diciamo così, annoiata latitanza. Adesso i tedeschi, ringalluzziti dal vantaggio, imbastiscono e snodano piacevoli trame, e i nostri devono soprattutto badare al loro contenimento: un lavoro che non concede spazio e opportunità ai più vogliosi, diciamo ai Massarò, ai Tardelli, ai Conti, i cui loro generosi ten-

tativi puntualmente si infrangono sulla barriera difensiva dei bianchi. Graziani è un gatto di marmo e Antognoni adesso non riesce più a farsi luce. Peccato perché il portiere avversario sembra impacciato più del lecito e pure il vecchio Schnuphase non pare in grandissima giornata. La partita procede così senza più sussulti, diciamo pure, se vogliamo, noiosetta e comunque, specie per quel che riguarda gli azzurri, decisamente al di sotto di quanto avesse lasciato intendere dopo le prime battute. Giusto una decina di minuti senza la sua pur

piccola possibilità di trarre un qualsivoglia spunto di cronaca sono in fondo il compendio più illuminante di questa parte conclusiva del primo tempo. Musi lunghi, dunque, attorno a Bearzot, verso gli spogliatoi per il riposo.

Nella ripresa gli azzurri si presentano con Bordon tra i pali al posto di Zoff (la sostituzione era prevista), con Marini in luogo di Dossena sostituzione che non era affatto prevista. Immutato invece lo schieramento tedesco. L'avvio sembra ripetere quello del primo tempo, con gli italiani cioè proiettati in avanti, e però, al 4' Doerner, aiutato anche dai «buchi» pressoché simultanei di due difensori italiani, pesca in verticale Pommerenke, questi si avventa solo in area, prende in contropiede Bordon che gli esce incontro, lascia partire un delizioso pallonetto, ma la sfera, per fortuna nostra, va a spingere la sua beffarda traiettoria sulla traversa.

Ringraziata la dea bendata, gli azzurri si ingegnano a cercare di nuovo l'affondo ma è, il loro, un pestar acqua nel mortaio: cincischiano, indugiano, sbagliano. Una lagna, tanto per cambiare, indescrivibile. Nel marasma lo spazio per un bel tiro di Conti, deviato in corner da Rudwaleit e un tentativo di Tardelli in arcobaleno. Entra Bergomi, al 15', a rimpiazzare Marangon, ma è solo dettaglio. Al 20' un cambio anche fra i tedeschi: Jarohs al posto di Streich. Tutto come prima. I tedeschi, se vogliamo, un poco si accontentano e mirano a conservare il vantaggio fidando al caso sul contropiede; gli azzurri, dal canto loro, cercano anche di premere, ma a centrocampo non c'è gioco vero, e in attacco nessuno è in grado di mettere insieme lo show vincente. Antognoni, adesso, lo si vede solo per via della fascia bianca di capitano e Massarò sembra alle prese con compiti più grandi di lui. Una palla-gol, comunque, li mettono insieme tra tutti alla mezz'ora, ma Conti si incarica di barbaramente sciuparla. E comunque, bene o male, gli azzurri insistono: una palla di Bergomi sulla parte alta della traversa al 35', una goffa girata di Graziani neutralizzata dal portiere al 38', e poi una interminabile serie di calci d'angolo, tutti monotonoamente uguali, tutti regolarmente senza esito. E la fine, ed è la prima volta che questi tedeschi democratici riescono a batterci. Ma ormai, purtroppo, ci riescono un po' tutti.

Bruno Panzera

Il giudice sportivo fa il severo: multe e pioggia di squalifiche in A e B

MILANO — Una pioggia di squalifiche in serie A e B da Barba: il calcio che sta arrivando ai suoi traguardi finali sta diventando più aereo ed irascibile. In serie A 10 sono stati i giocatori appiedati dal giudice sportivo. Quello maggiormente colpito è Giovanni dell'Avellino bloccato per due domeniche. Una giornata è stata inflitta a Brio (Juventus), Gentile (Genoa), Paris e Fiorini (Bologna), Braglia e Celestini (Catanzaro), Beccalossi, Canuti e Beppe Baresi (Inter). Per quanto riguarda le società, il Napoli è stato multato di due milioni, la Fiorentina di 1.250.000.

Anche con la serie B, il giudice sportivo è stato particolarmente severo. Ha inflitto 9 milioni di multa alla Sambenedettese per i gravi incidenti avvenuti sugli spalti nel corso della partita con la Cavese e cinque con l'aggiunta della diffida al Catanzaro, anche qui per i tumulti provocati dai tifosi più esagitati. Per quanto riguarda le squalifiche, dovranno fermarsi per una giornata Corradini (Reggina), Dal Fiume (Perugia), De Nadai (Lazio), Viganò e Caruti (Frosinone), Martozzi (Spal), Milet e Prognia (Lecce), Guidolin (Verona). Questi gli arbitri di domenica prossima.

SERIE «A»
Avellino-Torino: Motta, Cesena-Cagliari: Casarin, Fiorentina-Bologna: D'Elia, Genova-Milan: Menicucci, Inter-Napoli: Lo Bello, Juventus-Ascoli: Menegali, Roma-Catanzaro: Facchin, Udinese-Como: Pirelli.

SERIE «B»
Brescia-Catania: Gialfreda, Cavese-Lazio: Lanese, Cremonese-Bar: Altobelli, Foggia-Rimini: Lombardo, Lecce-Pescara: Tubertini, Palermo-Pistoiese: Parussini, Pisa-Perugia: Magni, Reggina-Verona: Paretto, Sarnò-Varese: Prati, Spal-Sampdoria: Longhi.

VS+ SYNTHESIS, SPECIFICO PER LE MEDIE ED ALTE CILINDRATE

VS+Synthesis è un olio motore a base sintetica di eccezionale qualità, formulato nei laboratori di ricerca Olio Fiat con le più avanzate tecnologie lubrificantistiche. Specifico per tutti i motori di media ed alta cilindrata aspirati o sovralimentati. VS+Synthesis è la massima garanzia di sicurezza negli impieghi più gravosi dell'auto: guida sportiva, marcia stop and go, traino, lunghi tragitti autostradali, percorsi fuoristrada.

OLIO FIAT

VS+SYNTHESIS L'OLIO COLLAUDATO LANCIA